

Bianca Di Giovanni

**ROMA** Umberto Bossi lascia sfogare i suoi «peones» per 24 ore. Poi li smentisce con una sola battuta: «La Finanziaria è ottima, grande, addirittura rivoluzionaria». L'emendamento «cassato» da Pier Ferdinando Casini, in cui la Lega chiedeva la rimborsi fiscali per 3,2 miliardi di euro? «Il solito Tremonti, che è uno che sposta anche tremila miliardi a fine anno - dichiara il leader del Carroccio - può affrontarlo». Così il ministro per le Riforme rimette in ordine la «geografia» all'interno della maggioranza: lui sta con Giulio Tremonti. Come sempre.

La conferma del suo «imprimatur» politico arriva in una giornata nera per la maggioranza. Dopo la richiesta di fiducia sulla Finanziaria, e lo stop di Pier Ferdinando Casini al testo di Giulio Tremonti, cala un silenzio assordante nel governo e nel centro-destra. Un silenzio che «parla» di sconfitta, di caos, di disorientamento. Il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli (Lega) fa un passo doppio: prima attacca, poi tranquillizza. Anche Gianfranco Fini si defila, preferendo la Cig alla Finanziaria, e rinviando ad un futuro decreto le risorse per il Bambin Gesù. Fa la stessa cosa il sottosegretario Giuseppe Vega. Insomma, tutti i nodi si scioglieranno domani, sempre domani. Ma l'atmosfera è tetra. Intanto ai malumori della maggioranza si aggiungono quelli delle Regioni. Il presidente della Conferenza Enzo Ghigo scrive a Silvio Berlusconi e a Casini, chiedendo il rispetto dei pochi impegni assunti dal governo, cioè i trasferimenti per il 2004 per finanziare le funzioni attribuite alle Regioni con il decentramento amministrativo.

Marco Follini, uno dei pochi a commentare, parla di corrida. «Non è stato precisamente un grande spettacolo - dichiara il segretario Udc - Lunedì e martedì si voterà la fiducia, e poi speriamo si volti pagina, perché la pagina di queste ore non è stata proprio esaltante». Non bastano le ricostruzioni più disparate, e retroscena più immaginifici (di cui la stampa è innamorata) che danno prima un Tremonti arrabbiato con Vittorio Grilli (il Ragioniere generale dello Stato, dato addirittura in odore di «purazione»), poi un Tremonti contento di aver lasciato a Casini il famoso cerino in mano per aver cancellato quei 3,2 miliardi di euro da restituire ai contribuenti, ad ammorbidente l'impaccio. Anzi. «Tutti questi pettegolezzi servono soltanto a nascondere il fallimento. In questo senso ne sono una conferma - dichiara Luciano Violante, ca-

**Marcia indietro sul concordato: per chi aderisce torna l'obbligo di fattura Niente soldi al «Made in Italy»**

“ Violante (Ds): «Chi ha gestito la vicenda esce sconfitto. Esecutivo e Cdl hanno tentato il colpo ma non sono riusciti a trovare l'equilibrio»



Il vicepremier Fini si defila Follini (Udc): «Sembra una corrida». I nodi ancora aperti verranno affrontati da domani in concomitanza col dibattito in aula”

# Finanziaria, maggioranza nel caos

Dopo le accuse del Carroccio Bossi sconfessa i suoi: è una manovra ottima, grande, rivoluzionaria



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti Giuseppe Gigliola/Ansa

## 300 milioni per gli ammortizzatori, ma non bastano

**MILANO** Con l'ultimo ritocco alla Finanziaria sono stati inseriti 300 milioni per gli ammortizzatori sociali, dalla cassa integrazione alla mobilità. Secondo il governo dovrebbero garantire i sussidi fino alla fine del 2004. La cifra però è di molto inferiore a quella a suo tempo richiesta dal sindacato e necessaria per affrontare una riforma del

settore. In caso di crisi occupazionali che richiedono una gestione con l'intervento dello Stato è prevista la necessità di specifici accordi tra le parti che dovranno essere sottoscritti entro il prossimo mese di giugno, ma, come annunciato, la misura dei trattamenti previsti sarà ridotta del 20 per cento rispetto al passato.

## l'intervista Giorgio Benvenuto Capogruppo Ds in Commissione finanze

**ROMA** «I crediti d'imposta una bandiera della Lega? Ma stiamo scherzando? Semmai la Lega è una banderuola, fa le battaglie di facciata, mai di sostanza. Ma su questo punto siamo pronti a metterli alla prova». Giorgio Benvenuto, capogruppo Ds in Commissione Finanze, non crede alle proteste del Carroccio, che si è visto «cassare» l'emendamento sui rimborsi fiscali da Pier Ferdinando Casini per mancanza di copertura (3,2 miliardi di euro). «È tutto un gioco delle parti - continua - Quell'emendamento non lo hanno neanche discusso in Commissione. È arrivato sotto la pressione delle imprese del Nord, che nei dibattiti pongono il problema non della Cina, ma dei crediti fiscali. Così la Lega lo ha tirato fuori solo per lasciare poi il cerino in mano a Casini. Tutti sanno che quell'operazione costava quella somma, era evidente che Casini lo avrebbe stoppato. Un'operazione davvero di facciata quella della Lega».

**Sti di fatto che l'hanno presentato, mentre l'opposizione no...**  
«Noi avevamo presentato altri emendamenti che favorivano le imprese, come quello sul Tfr o sulla doppia imposizione. Ma gli

emendamenti sui rimborsi li stiamo presentando da un anno, i primi in occasione della conversione del decreto di Natale, e la Lega non li ha mai votati. C'è stato anche un dibattito, c'è uno stenografico. Comunque, senza fare polemiche: visto che si sono svegliati li prendiamo in parola. Siccome c'è un decreto legge in arrivo, chiediamo che venga attuato immediatamente questo principio della compensazione, che venga stabilito il superamento del "tetto" (alla compensazione, ndr) che c'è oggi, e terzo che vengano dati dei termini vincolanti alla restituzione dell'Iva. Annuncerò questa iniziativa già mercoledì, e la Lega a quel punto dovrà schierarsi».

**Il sottosegretario Giuseppe Vegas dice che si rimanderà in un decreto.**  
«Non c'è molto da credergli, visto che usa le stesse motivazioni utilizzate per il Tfr (che non gode della clausola di salvaguardia, ndr) e ancora non si è visto niente. Anche su questo punto abbiamo fatto una battaglia furibonda, abbiamo anche riproposto l'emendamento in Finanziaria. Perché la Lega non ce l'ha votato? Così restano intatte tutte le tasse occulte di Tremonti, una volta perché c'è la fiducia,

## GLI EMENDAMENTI ALLA MANOVRA

- GOLDEN SHARE:** i poteri speciali riservati al ministro dell'Economia per alcune società pubbliche strategiche in parte privatizzate vengono ridotti. Il diritto di veto deve essere motivato con un concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato
- CONSP:** il ricorso alla Consip per gli acquisti della pubblica amministrazione non sarà più obbligatorio
- AUMENTO SIGARETTE:** le sigarette aumenteranno di 20 centesimi al pacchetto per finanziare la sicurezza
- SICUREZZA:** l'aumento delle sigarette frutterà 650 milioni di euro, 630 dei quali andranno alla sicurezza. I finanziamenti saranno destinati alla riparametrizzazione degli straordinari, ai Vigili del fuoco e al rinnovo dei contratti
- POLIZZA ANTICALAMITÀ:** scomparirà la sua obbligatorietà
- ENTI LOCALI:** previsti più fondi. Poco più di 10 milioni per le Province e 5 milioni per le comunità montane
- AMMORTIZZATORI SOCIALI:** recepito il testo messo a punto dal Welfare. 120 milioni destinati a un apposito fondo
- CANONI BALNEARI:** fino al 30 giugno non sarà applicata la norma che prevede aumenti del 300%

## I PROVVEDIMENTI NON AMMESSI

- Compensazione dei crediti fiscali per gli anni precedenti al 1996
- Determinazione del tasso usurario
- Sanatoria per le affissioni di carattere politico
- Sottoposizione a procedure concorsuali delle società di leasing
- Inquadramento in sovrannumero di alcuni soggetti che abbiano prestato servizio come segretari comunali o provinciali
- Finanziamento per il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia
- Equipollenza di alcuni titoli universitari
- Modifiche alla disciplina della classificazione contabile delle spese delle Agenzie fiscali istituite nel 1999
- Istituzione della fondazione didattica a San Paolo a Pietralcina
- Disposizioni in materia di creazione di nuove camere di commercio
- Ripristino della possibilità di ricorso gerarchico nei confronti delle decisioni in materia di invalidità civile

P&G Infograph

«Dalla Lega un'azione di facciata: hanno sollevato il problema per lasciare Casini col cerino in mano»

## Crediti d'imposta, battaglia dell'Ulivo

un'altra volta perché è meglio accantonare un emendamento, oppure perché si aspetta una nuova proposta».

**Negli emendamenti si parla di stop alla prescrizione per i crediti. Ma la prescrizione non c'è mai stata, e oggi spunta una norma che la elimina. Come si spiega questo gioco d'artificio?**

«La norma serve a fare chiarezza. Di fatto il governo Berlusconi ha inventato la prescrizione, inviando delle lettere che la ipotizzavano. Noi abbiamo visto le lettere, mandate dall'Agenzia delle Entrate, che dichiaravano prescritti i crediti ante '93. Un atto molto scorretto, perché nessuno sapeva della possibilità di prescrivere, e nessuno era stato avvertito. Su questo problema noi abbiamo fatto continuamente emendamenti, interrogazioni, anche al sottosegretario Molgorea, che è proprio della Lega. Comunque la battaglia almeno a qualcosa è servita».

**Un chiarimento sui numeri. Si parla di 3,2 miliardi, mentre lo stesso Molgorea ha dichiarato che i rimborsi da effettuare sfiorano i 15 miliardi...**

«Lo ha detto anche Contento, l'altro sotto-

segretario. Quei 3,2 miliardi si riferiscono agli anni prima del '97. In ogni caso sulle cifre c'è parecchia confusione (erano discordanti anche quelle di Casini e della Ragioneria, ndr): non si riesce ad avere dati precisi. I crediti ante '93, cioè quelli che volevano prescrivere, equivalgono all'incirca a 800 milioni di euro. Ma il dato più grave riguarda il presente: in certe aziende i rimborsi Iva arrivano con ritardi di un anno o un anno e mezzo. Quando c'era il tanto deprecato (da questo governo) Vincenzo Visco, era riuscito a realizzare una operazione per cui al massimo tra un mese e tre mesi si restituivano i crediti. Nell'ultimo anno e mezzo nel disastro dei conti, i rimborsi sono stati bloccati. Eppure la compensazione è prevista dallo Statuto del contribuente».

**Ma non doveva essere automatica?**  
«Il meccanismo automatico doveva entrare a regime nel 2002, ma loro non l'hanno mai fatto. I ritardi sono giganteschi. Abbiamo l'esempio della Prmalat: solo adesso si è vista restituire 40 milioni di euro. Ma cosa deve avvenire, un'azienda deve fallire per ottenere la restituzione?».

pogruppo ds alla Camera - Chi ha gestito la manovra esce sconfitto. Governo e maggioranza non sono riusciti a trovare un equilibrio. Hanno tentato il colpo, ma non gli è riuscito. Così al fallimento nei fatti si sovrappone una figuraccia unica».

Ecco le principali novità inserite nei testi presentati dal governo, ricordando che nella stesura del Parlamento era già previsto l'estensione del condono fiscale ai redditi del 2002. La scadenza è il 16 marzo 2004. Domani e martedì si voterà per tre volte la fiducia.

Sicurezza

850 milioni stanziati. Il governo motiva l'esigenza delle risorse aggiuntive considerando le «pressanti esigenze connesse alla tutela dell'ordine e della sicurezza anche con riferimento alle attività di tutela economico-finanziaria, della difesa nazionale nonché degli accresciuti impegni in campo internazionale». Per i vigili del fuoco arrivano 500 assunzioni.

**Concordato** Il governo fa marcia indietro. Torna l'obbligo di fattura per chi aderisce al concordato. Scompare invece lo scontrino.

**Made in Italy** «Tagliati» oltre 80 milioni di euro.

**Sanità** Si valuteranno gli effetti della Bossi-Fini. Lo avevano chiesto a gran voce le Regioni e di fatto entreranno nelle valutazioni del patto di stabilità interno per la sanità gli effetti finanziari della regolarizzazione degli immigrati.

**Editoria** Passa da 90 a 95 milioni di euro il limite di spesa fissato per il 2005 per il credito di imposta pari al 10% sulla spesa della carta a favore dell'editoria.

**Canoni balneari** Tariffe congelate, ma entro il 30 giugno 2004 si attende un decreto e in ogni caso dovranno portare nelle casse dello stato un gettito aggiuntivo di 140 milioni.

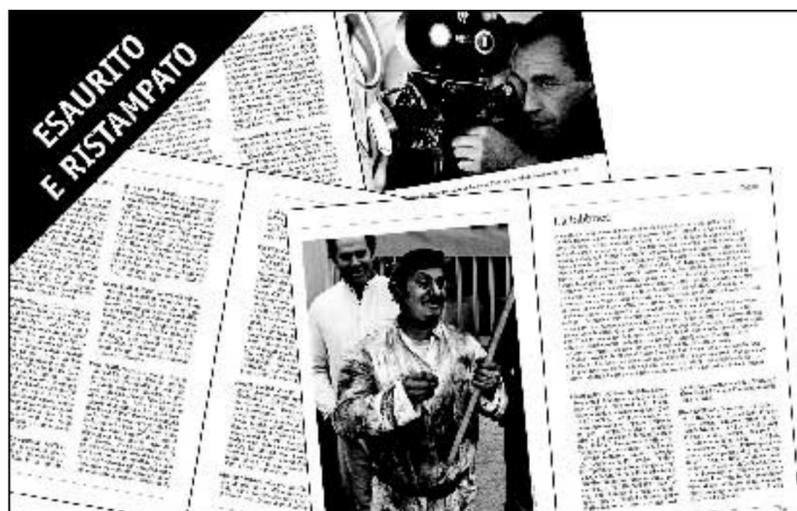
**Profughi a Lampedusa** Un milione di euro al Comune di Lampedusa come «contributo straordinario».

**Vendita immobili** Torna la tutela dell'acquirente sulla vendita degli immobili pubblici. L'emendamento del governo corregge il «decreton», e ripristina una norma che tutela l'inquilino degli immobili che ha deciso di acquistare l'appartamento. In pratica, chi decide di comprare potrà farlo al prezzo e alle condizioni fissate al momento in cui aveva manifestato l'intenzione di comprare.

**Ospedali** In arrivo 219 milioni di euro per il Policlinico Umberto I, ma nessuno stanziamento per il l'ospedale pediatrico Bambin Gesù. In uno dei maxi emendamenti alla Finanziaria vengono direttamente assegnati alla Regione Lazio 65 milioni per il 2004, 60 per il 2005 e 75 per il 2006 da destinare al piano di risanamento dell'ospedale della Capitale. Sempre nel maxi emendamento vengono poi erogati 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006 a favore dell'ospedale Casa Sollievo della sofferenza di San Giovanni Rotondo. Confermati, infine, i 50 milioni per la costruzione del Campus Bio-medico dell'Opus Dei di Roma.

**Resta la prevista estensione del condono fiscale ai redditi 2002: scadenza il 16 marzo 2004**

b. di g.



## La meglio gioventù

La prima enciclopedia illustrata sulla generazione che ha sognato di cambiare il mondo (e a volte ci è riuscita)

512 pagine con i primi 2500 nomi e due inserti di foto d'autore  
Uno speciale di «Diario» imperdibile

in edicola

